

Il Gazzettino Illustrato

Anno 62 – N. 3



Rivista indipendente fondata a Venezia

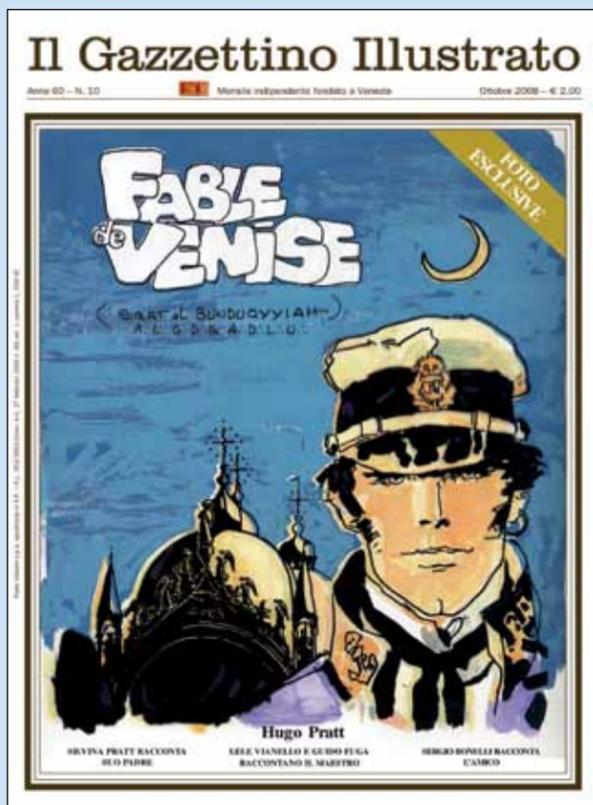
Marzo 2010 – € 2,00

Franco Basaglia

RACCONTI DI UNA
VITA STRAORDINARIA



**IL MEDICO
DEI MATTI**



Non farti mancare un anno de
Il Gazzettino Illustrato

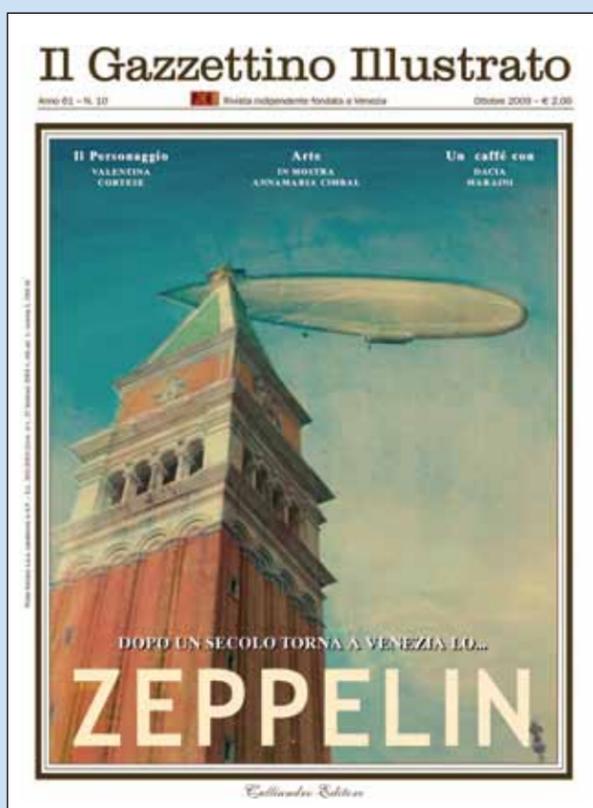
SCEGLI L'ABBONAMENTO!

Per ricevere ogni mese, ovunque desideri in Italia, la tua rivista preferita:

- *scrivi a commerciale@calliandroeditore.it, riceverai tutte le istruzioni per attivare l'abbonamento*
- *effettua direttamente alla posta un versamento, sul c/c postale 78002979, intestato a "Il Gazzettino Illustrato" – causale "Quota annuale rivista il Gazzettino Illustrato"*

NOVITÀ! *DA NON PERDERE! Richiedi l'Agenda de "Il Gazzettino Illustrato"*

In promozione a soli dieci euro per chi sceglie oggi di abbonarsi



Il Gazzettino Illustrato: nella TUA edicola l'ultima settimana del mese

in questo numero



INDICE

CRONACHE VENEZIANE

- 4. Un organo antico rinasce a nuova vita
- 6. Msn: quattro musei in uno

PERSONAGGIO

- 8. Vittorio Sgarbi: vi racconto la mia Biennale



COPERTINA

- 10. La favola dei matti; intervista ad Alberta Basaglia
- 12. Basaglia, una vita dedicata alla Psichiatria
- 13. La riforma che cambiò il mondo (dei pazzi)
- 14. Giuseppe Dell'Acqua: alle origini dei "Basaglia Boys"
- 15. Fabrizio Gifuni: da lui mi sono lasciato sorprendere

ARTE

- 16. Ricordando lo Spazialismo



TEATRO

- 18. Damiano Michieletto: dirigo i miei sogni

CITTÀ IN CARTOLINA

- 20. Cartoline da San Lazzaro degli Armeni



RACCONTI

- 22. La Congiura Immaginarica
- 23. L'eredità fantasma di Jean Thierry

LIBRI

- 24. Un caffè a San Marco con Jacopo Terenzio
- 26. In libreria: consigli per gli acquisti

OLTRELAGUNA

- 27. Il tempo di Schiele

Il Gazzettino Illustrato

Direttore
Daniele Pajar

Direttore responsabile
Yuri Calliandro

In redazione
Shaula Calliandro

Hanno collaborato
Lucio Maria D'Alessandro, Paola De Troia, Christine Adam, Ivo Lombardo, Claudio Dell'Orso, Yamina Oudai Celso, Espedita Grandesso, Luisa De Salvo, Gaia Paiar, Carlo Sopracordevole, Lieta Zanatta

Immagini
Carlo Sopracordevole (coll.)
Fondazione Franca e Franco Basaglia
Image.net

In copertina
I Tarocchi di Gumpfenberg

Illustrazioni
Maria Ilaria Favret

Marketing
Cristina Andretta
commerciale@calliandroeditore.it

Tipografia
Grafiche Veneziane

Redazione
San Marco 4152, 30124 Venezia
Telefono: 0412413030
Fax: 0415220391
g.illustrato@calliandroeditore.it

Editore
Giuseppe Calliandro
info@calliandroeditore.it

Per pubblicità e abbonamenti
commerciale@calliandroeditore.it

Giornale iscritto al Tribunale di Venezia in data 23 agosto 1949 al n. 58 del registro pubblicazioni del ruolo stampa

Periodico iscritto all'Uspi
Unione Stampa Periodica Italiana

città in cartolina

Da fine Ottocento la tipografia armena ha edito cartoline illustrate celebrative e promozionali

CARTOLINE DA SAN LAZZARO

di CARLO SOPRACORDEVOLE

Il 16 febbraio 1676 nasceva a Sebaste, nella Piccola Armenia storica, un bambino cui fu dato nome Manug. Nonostante le aspirazioni del padre, un negoziante facoltoso che avrebbe voluto avviarlo al commercio, il ragazzo manifestò sempre aspirazioni religiose, sostenendo di voler diventare un anacoreta. Infine, di fronte alle sue richieste, il padre cedette e Manug fu ordinato sacerdote all'età di soli 15 anni. In quell'occasione, come d'uso, mutò il suo nome di battesimo e adottò quello di Mechitar, il consolatore.

Dopo varie circostanze e complesse peripezie, Mechitar, che aveva raccolto un gruppo di discepoli, trovò riparo nella Morea che faceva allora parte della Serenissima Repubblica di Venezia dove, l'8 settembre 1701, fondava la sua Congregazione. Purtroppo, pochi anni dopo, l'aggressione militare dei Turchi, in guerra contro Venezia, spinsero Mechitar e una decina dei suoi discepoli ad imbarcarsi su un trabaccolo e raggiungere Venezia stessa. Là trovarono riparo presso un'abitazione in parrocchia di San Martino, dove rimasero poco più di due anni, ma intanto Mechitar aveva posto la sua attenzione su un'isolella della laguna che in passato aveva svolto la funzione di lebbrosario, ricevendone appunto il nome di San Lazzaro Mendicante, patrono dei lebbrosi.

L'isola, non lontana dalla città e protetta dai venti dal Lido, aveva un'estensione di 7000 metri quadrati ed era allora disabitata. Con l'appoggio di amici veneziani e armeni, tra i quali i ricchi conti Sceriman, fu dunque rivolta una richiesta al Senato che, in data 26 agosto 1717, sotto il dogado di Giovanni Corner, membro di una stirpe illustre che due secoli prima aveva avuto in Caterina l'ultima regina d'Armenia, concesse in perpetuo l'isola alla Congregazione Mechitarista. In seguito, i monaci restaurarono la chiesa, costruirono un monastero e, tramite materiale di riporto, ingrandirono progressivamente di quattro volte l'isola fino a giungere agli attuali 3 ettari.

Mechitar morì nel 1749 lasciando una solida realtà religiosa nelle mani del suo giovane successore Melkonian, che la condusse fino al 1800. Seguendo



Ս. Ղազար - Մայրավանք Մխիթարեանց

Isola di S. Lazzaro



CARTE COMMEMORATIVE ARMÉNIENNE

DU 2^{ème} CENTENAIRE DE LA FONDATION DE LA CONGRÉGATION ARMÉNIENNE MÉKHITARISTE DE VENISE.

On a tiré de cette carte 500 exemplaires numérotés sur carton et avec timbre-poste officiel imprimé (Det M^{el} 28-2-1894).

Sur un des côtés la carte porte le dessin qui est reproduit ici; sur le côté de l'adresse en haut et à droite, elle porte le timbre de 10 cent. d'Humbert I^{er} (vieux type); à gauche le sceau de la Congrégation; au milieu les légendes Cartolina Postale-Commemorative = Քարտապոստալ = (Carte postale), et en bas le numéro progressif.

PRIX DE LA CARTE JUSQU'À NOUVEL AVIS :

Neuve à Venise	Lire 5,00
Envoyée par la Poste recommandée	» 5,25
Envoyée neuve par lettre recommandée	» 5,50

S'adresser au PROCUREUR DES RR. PP. MÉKHITHARISTES

1 Lire = 80 pf. = 10 pence = 1 krone = 20 cents. St. Lazare - VENISE (Italie).

città in cartolina

l'esempio del fondatore, i monaci mechitaristi continuarono il lavoro di riscoperta, di studio, di traduzione e di stampa di antichi scritti armeni e della traduzione in armeno di importanti opere sia classiche che della cristianità. Il lavoro di approfondimento e di studio di questa antica lingua ha permesso di riscoprire e far conoscere una ricca e importante letteratura. La comunità, però, fu scossa da tensioni che sfociarono nel 1772 in una scissione a causa della quale alcuni monaci emigrarono a Trieste e poi a Vienna. Nel 2000 i due rami si sono ricongiunti, riportando l'Ordine all'originaria unità.

L'isola di San Lazzaro degli Armeni può essere raggiunta in vaporetto da San Zaccaria. Nel suo complesso è ospitata una biblioteca di circa 200.000 volumi, così come un museo con oltre 4.000 manoscritti armeni e molti manufatti arabi, indiani ed egiziani, tra cui la mummia di Nehmeket del 1000 a.C. Essa ha inoltre una lunga tradizione di ospitalità agli eruditi ed agli allievi dell'Armenia, fra i quali viene annoverato anche Lord Byron, che vi ha studiato l'armeno nel 1816 e che viene ricordato in una mostra permanente. Sembra che il poeta inglese apprezzasse particolarmente la speciale marmellata di petali di rosa, chiamata Vartanush, che i monaci producono grazie ai rosai coltivati nell'isola e che si può acquistare tuttora.

Un grande rilievo nell'attività della congregazione è stato determinato dall'operosità di una raffinata tipografia poliglotta - recentemente spostata in terraferma, però - che fin dal 1789 ha curato la diffusione di testi soprattutto in armeno. Fra le attività di tale tipografia, possiamo annoverare anche numerose cartoline illustrate che andiamo a citare e descrivere. Sono tutte produzioni proprie.

Ecco quindi in fig. 1 una gradevole cartolina commerciale della tipografia stessa, "Imprimerie Armenienne / Venise -



S.Lazare", con vignetta dell'isola e motivi floreali. È intestata in francese, che nell'Ottocento era la lingua internazionale prima di venire soppiantata dall'inglese nel secolo successivo. Il testo epistolare è scritto in armeno, e se la spedizione è del 1897, il formato ridotto ne fa attribuire la stampa agli inizi del decennio.

In fig. 2 possiamo vedere un'immagine dell'isola, con l'immancabile gondola. Nella 3 osserviamo invece un aspetto di

una cerimonia in rito armeno, con una liturgia vicina a quella orientale da cui ha preso origine.

Nelle fig. 4, 4a e 5 sono riprodotte due cartoline celebrative del "Secondo Centenario della fondazione della Congregazione Mechitarista 1701-1901", l'una con immagine in tondo del fondatore e l'altra con differenti particolari. Sono entrambe del 1901. La cartolina con la figura di Mechtar, affiancato da una veduta della sua isola, ha fruito



di un peculiare servizio svolto allora dalle poste italiane che consentiva l'apposizione di un francobollo a stampa su cartoncini forniti da privati.

Il cartoncino promozionale alla fig. 6 offre, in francese, una succinta delucidazione di tale servizio che abbiamo spiegato su questa rivista nei numeri di agosto 2007 e giugno 2009, in occasione di due articoli sulle Biennali veneziane. Le cartoline postali così predisposte fanno

parte del collezionismo degli Interi Postali e sono molto ricercate e quindi pregiate.

Infine, alla fig. 7, ecco una cartolina non più centenaria come le precedenti e assai meno antica: una visione panoramica aerea dell'Isola di San Lazzaro degli anni '80. Si tratta sempre di una produzione della tipografia isolana e fu indirizzata da un monaco ad Aleramo Hermet, autore del bellissimo libro "La Venezia degli Armeni".

Tel. +39.349.6804369 - info@birravenezia.it - www.birravenezia.it